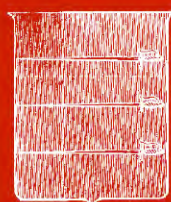


ERMANNO
SPADONI

ROMA
ANNI
'50



MONTI



TREVI



COLONNA



CAMPO MARZIO



PONTE



PARIONE



REGOLA



SANT'EUSTACCHIO



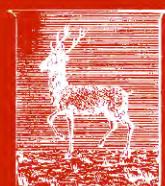
PIGNA



CAMPITELLI



SANT'ANGELO



RIPA



TRASTEVERE



BORG O

GERMANNO SPADONI

ROMA

ANNI
'50

*P*erchè

"ROMA ANNI '50" ?

Per riconoscere il valore di un'amicizia, di un sodalizio che, seppure virtuale in quanto in tanti, tanti anni non ci siamo mai incontrati di persona, ho intrattenuto con *Umberto Pongelli*.

Entrambi appassionati di fotografia ci siamo sovente scambiati, anche prima dell'avvento del computer, immagini, consigli, impressioni sul tema.

Quale soggetto migliore potevo scegliere se non una raccolta gli scorci della Capitale dove ho vissuto negli anni '50, allora ventenne, e dove ho catturato, con la mia prima camera Perla Xeiner Scheiner 3,5 sempre a tracolla, le immagini che suscitavano un'emozione, un ricordo da perpetuare sino ad oggi che di anni ne ho 82

Una dedica affettuosa.

Ermanno

A



Leonardo Spadoni

Roma, 'anni cinquanta'

Una raccolta di immagini, un album fotografico realizzato per trasmettere al neonato nipote Leonardo il giorno della sua nascita, il segno di una passione che ha accompagnato suo nonno ermanno per tutta una vita.

Vuole essere un affettuoso stimolo ed augurio perchè, Leonardo voglia fissare, non solo con l'obiettivo fotografico, ma anche con l'animo, i ricordi dei momenti più emotivi e sereni che desidera possano accompagnarlo nel suo avvenire.

milano, 1° Marzo 2016



Sommario

*

Presentazione

Niepce

Intrduzione

R o m a

Revival

Costumi

Stampe



<http://youtu.be/F7jv8zmtnxE>

http://youtu.be/K7plVD_iF0Y

<http://youtu.be/cm4hLfOUB>

<http://youtu.be/wO3sC8YRcMY>

http://youtu.be/rEuU_nNIg2I

Presentazione





ROMA ANNI '50

La suggestione dei tramonti
e delle notti romane,
le vestigia della storia della Roma Imperiale
rivivono esaltate dalle immagini
dalle mie prime fotografie.
Una passione
che..... con la Vespa e Porto Rotondo,
accompagnerà la mia vita.

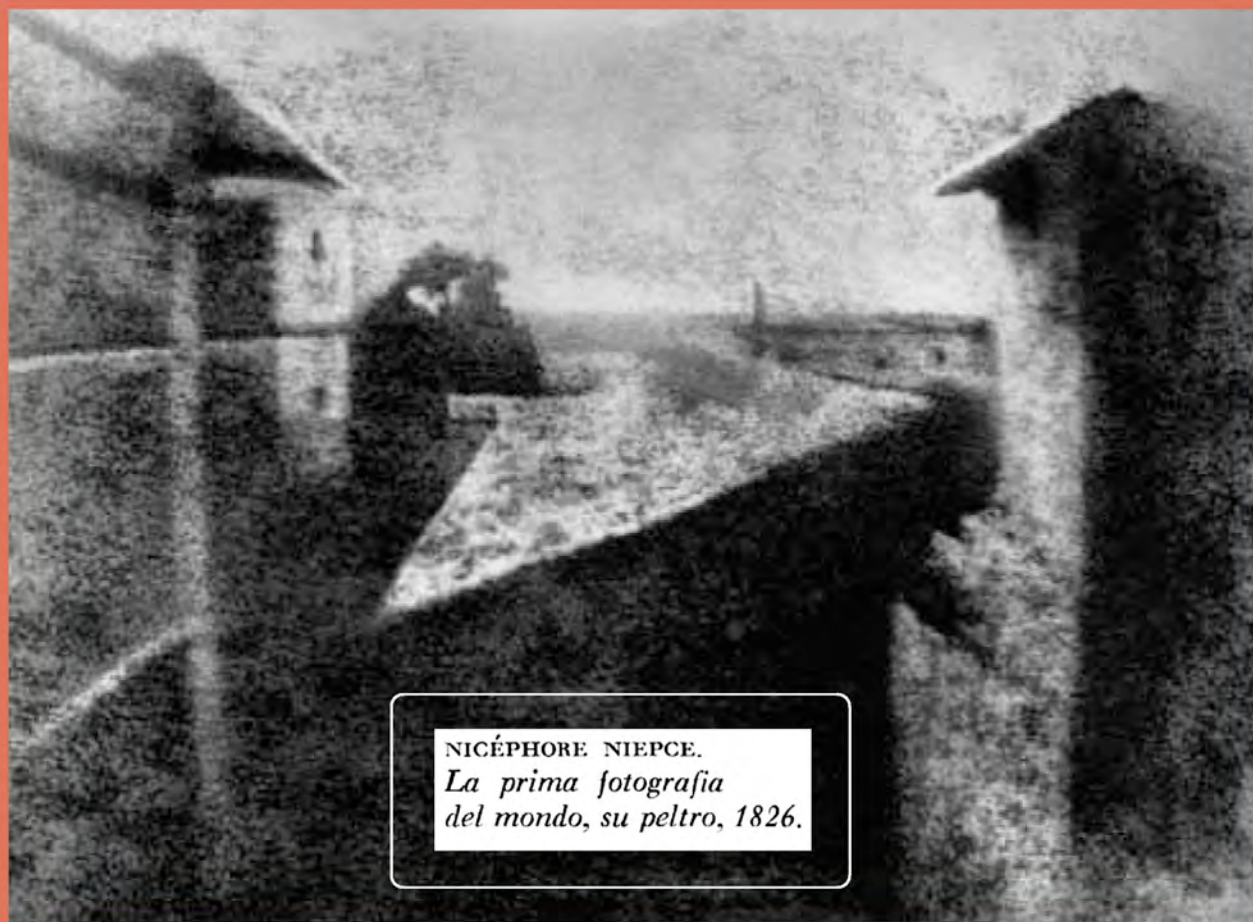


Ritratto di Nicéphore Niépce, inventore
della fotografia, eseguito da Léonard
Berger vent'anni dopo la morte di Niépce.

a sinistra: Ritratto giovanile
di Nicéphore Niépce, eseguito
intorno al 1785. Autore ignoto.

N i e p c e





NICÉPHORE NIEPCE.

*La prima fotografia
del mondo, su peltro, 1826.*



**Daguerre
e il
dagherrotipo**





Introduzione



ROMA

ANNI

'50

Negli anni 50, quando nel primo momento post-bellico non si era ancora consolidato un certo equilibrio socio-economico, dedicarsi alla fotografia era distinzione di poche eletti. Solo qualche privilegiato, recuperando un 'ferrovecchio' di famiglia, poteva finalmente contare sulla riavviata disponibilità di pellicole. Per l'amatore che si accostava per la prima volta a questo 'hobby', la scoperta e l'emozione sostenute da una innata passione come nel mio caso, erano temperate da un contenuto impegno economico.

I risultati erano tanto più apprezzabili quanto, fossero inversamente minori le attrezzature di accessori disponibili. Quindi, niente telemetro, esposimetro, cavalletto, telemetro di messa a fuoco, filtri ed obiettivi intercambiabili.

La mia 'camera', rateazione, era quanto di più

Perla ch'è, ancora per poco in italiana, ma con obiettivo Schneider f.1: 3,5, un'ottica un d'incisione ed il dettaglio delle 'fotografica' sempre al collo



il mondo: prima quello attorno a me, dove vivevo, a Roma, anche pochi metri dal proprio sguardo ch'era istintivamente acuito ed attento ad ogni particolare che potesse suscitare un interesse meritevole di uno scatto.

acquistata con una sofferza spartano offrissi il mercato: una mio possesso, con una meccanica tedesco; quello sì, lo Xenar pò soft, che penalizzava la resa immagini . Con la mia sono stato stimolato a scoprire

‘Roma Anni Cinquanta’ Appunto!

Una città fotogenica ed ospitale che, a dispetto della mia orgogliosa origine milanese, amo sempre tanto. La pellicola, sovente, mi fu generosamente procurata, in ‘pizze’ di dieci e più metri, dagli amici operatori di Cinecittà. Erano Dupont, Ferrania, Geavert. Per disporre di una emulsione speciale della Kodak dovevo fare violenza ai miei risparmi.

Imparai a risparmiare, per la stampa delle foto, procurandomi un Durst 24x36 che impegnò, in camera scura, molte ore del mio tempo libero.

L’esposimetro era sostituito da una sorprendente sensibilità visiva che si affinò con l’esperienza consentendomi di stimare tempi di posa e diaframmi secondo l’ora, la stagione, l’ombra o il sole ed usando pellicole con emulsioni di limitato spettro di sensibilità. Particolare impegno era imposto, secondo l’etica fotografica del tempo, nel limitare ad un solo scatto la ripresa del soggetto valutandone l’inquadratura in modo da comprendere geometricamente, nell’intero fotogramma, i volumi del soggetto e le linee di fuga.

Il risultato era giudicato positivo, quando non si agiva nella stampa, con il taglio di inquadrature parziali e sofisticate. Grazie, dopo tanti anni, a queste immagini che costituiscono la prova di un tirocinio che pur non esaltante per requisiti tecnico-fotografici, hanno una loro motivazione: il piacere di esprimere il valore di un tratto di vita quale giovane regista, curioso di testimoniare con una foto la suggestione del mondo circostante.

Il contrasto dei bianchi e neri, esaltava un modo di fotografare che, a quei tempi, privilegiava le foto con forti effetti, bruciando così i mezzitoni.

Poi, progressivamente, l'orizzonte si allargò e la fotografia divenne stimolo di viaggi sempre più incentivati e valorizzati dal piacere di fare ulteriori esperienze esotiche, a largo raggio, per fermare con un 'clik' ... l'attimo fuggente. Agli inizi con la generosa, amica Perla ed in seguito con l'amata Roilleflex - Tessar 1:3,5. Una 'Rolley' che, se pur sbatacchiata contro tanti ostacoli da superare per catturare una inquadratura in particolare, dopo mezzo secolo è tutt'ora efficiente. Dai primi scatti che fissarono i resti archeologici di Ostia Antica, il percorso fotografico fu intenso ed affascinante. Esplorato ogni angolo d'Italia, sovente con la Vespa, verso Francia, Spagna, Inghilterra, Olanda, Belgio, Danimarca, Norvegia, Svezia, Germania, Austria, Russia, Jugoslavia, Turchia, Egitto, Giordania, Israele, Kenia, Tanzania, Senegal. Quindi venne il momento degli itinerari oltre Oceano, alla guida della Panda che, spedita via mare dalla Fiat, mi consentiva di spostarmi autonomamente nelle regioni che desideravo visitare.

Allora il piacere della fotografia raggiunse la massima intensità com'è stato negli USA, in Messico, alle Bahamas, in Brasile ed Uruguay, Argentina, Patagonia, alla Terra del Fuoco, a Singapore, Bali, e in Australia. Quest'ultimo continente fu percorso per oltre un mese, attraverso l'infuocato deserto rosso.

* * *

Ora, dopo oltre sessant'anni, volendo rivivere e trasmettere ai miei figli e nipoti le emozioni di una bella esperienza di vita e la manifestazione di una passione sempre viva, ho fatto rinascere tra oltre venti mila negativi impressi in ogni dove, queste mie prime immagini di Roma, scattate quando avevo vent'anni!

R O M A



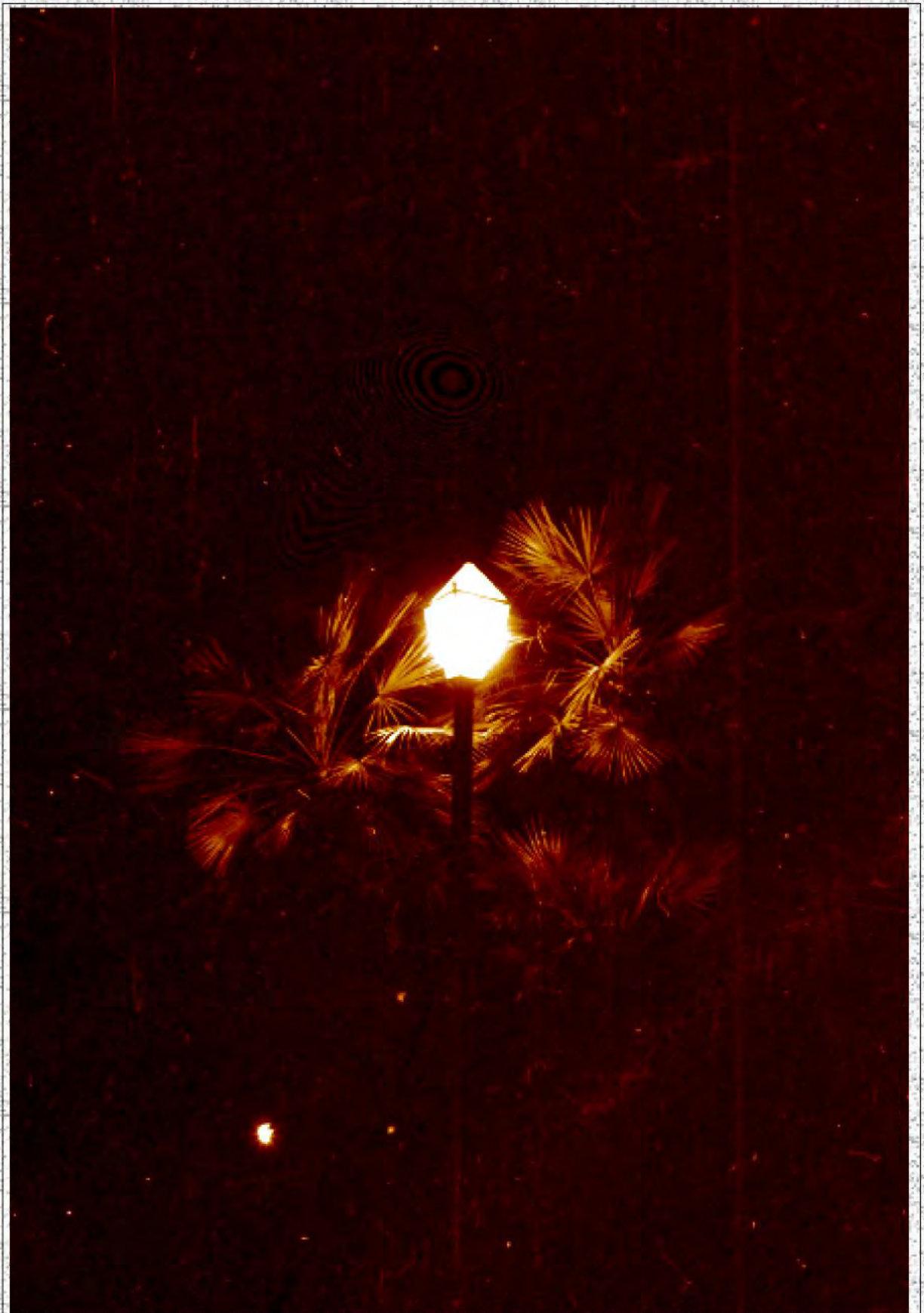




Geometrie urbane



L'anello



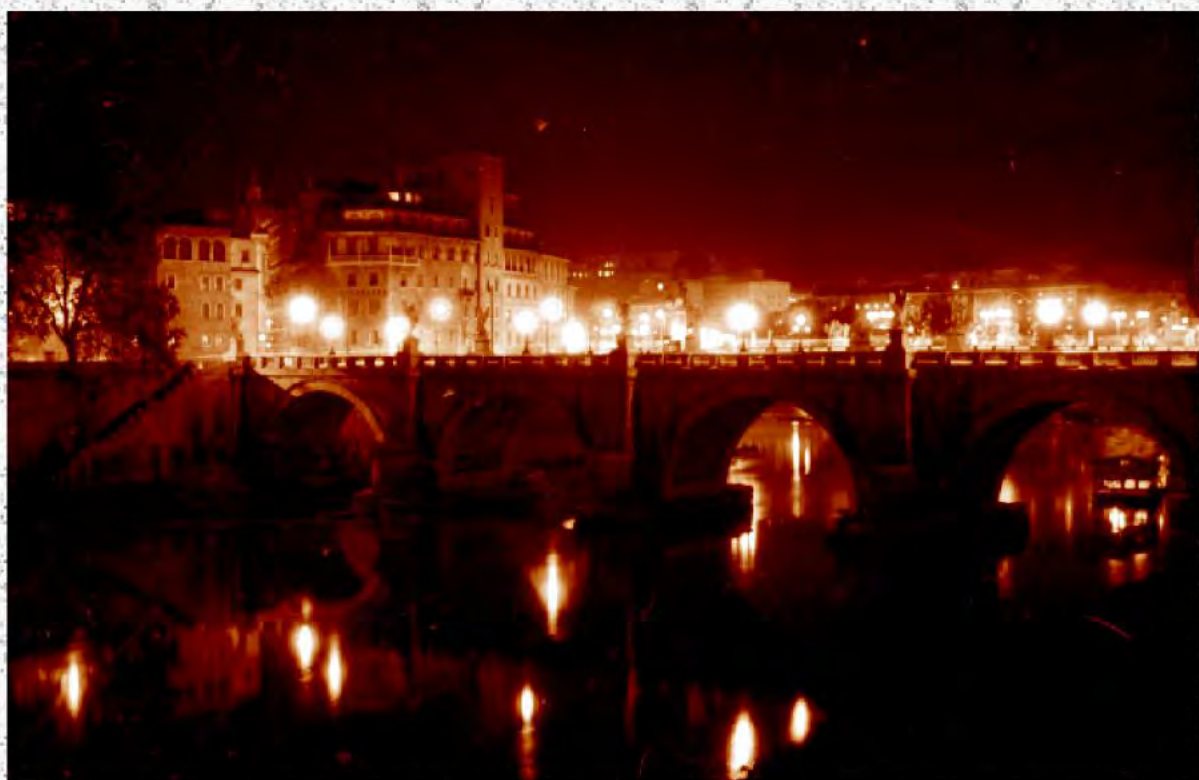
Pettegolezzi al lampione











Goccie di luce



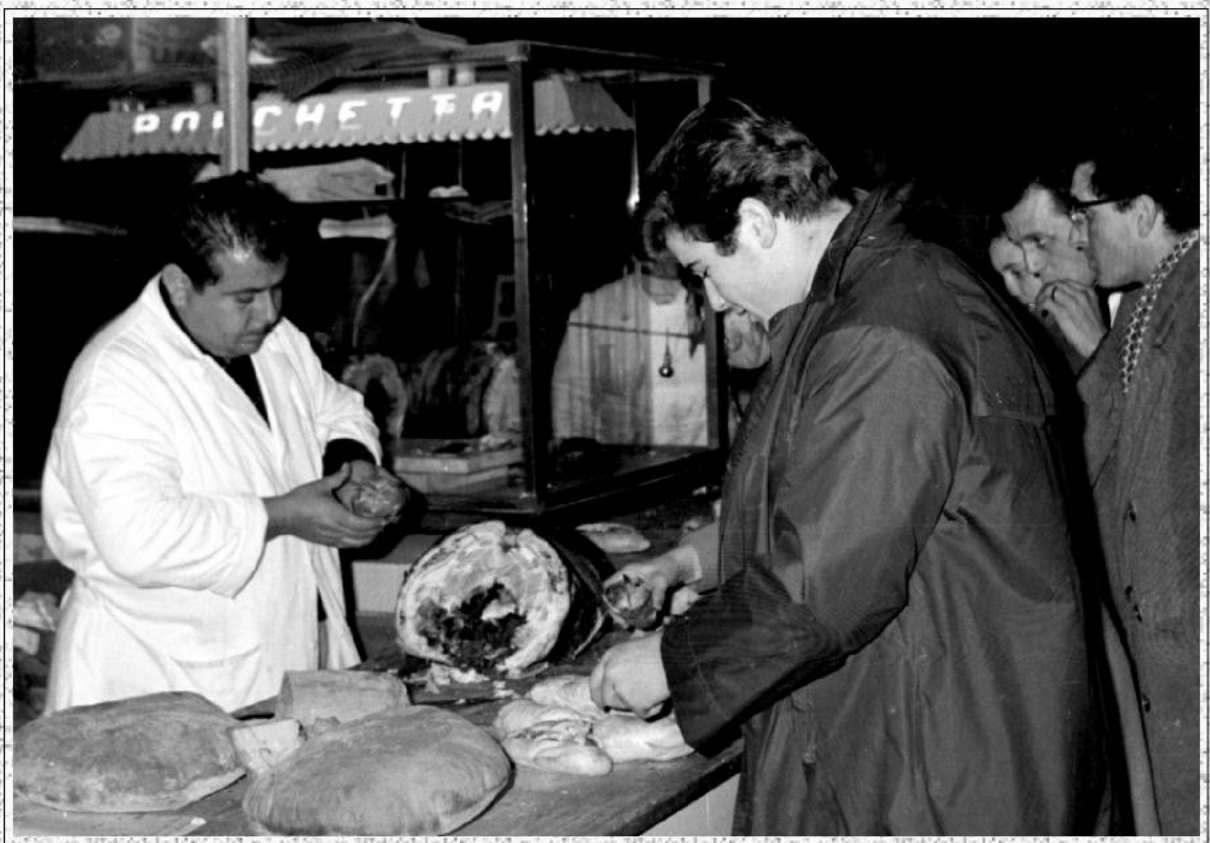
Quinra storica



Pausa voluttuosa



Porchetta...golosa

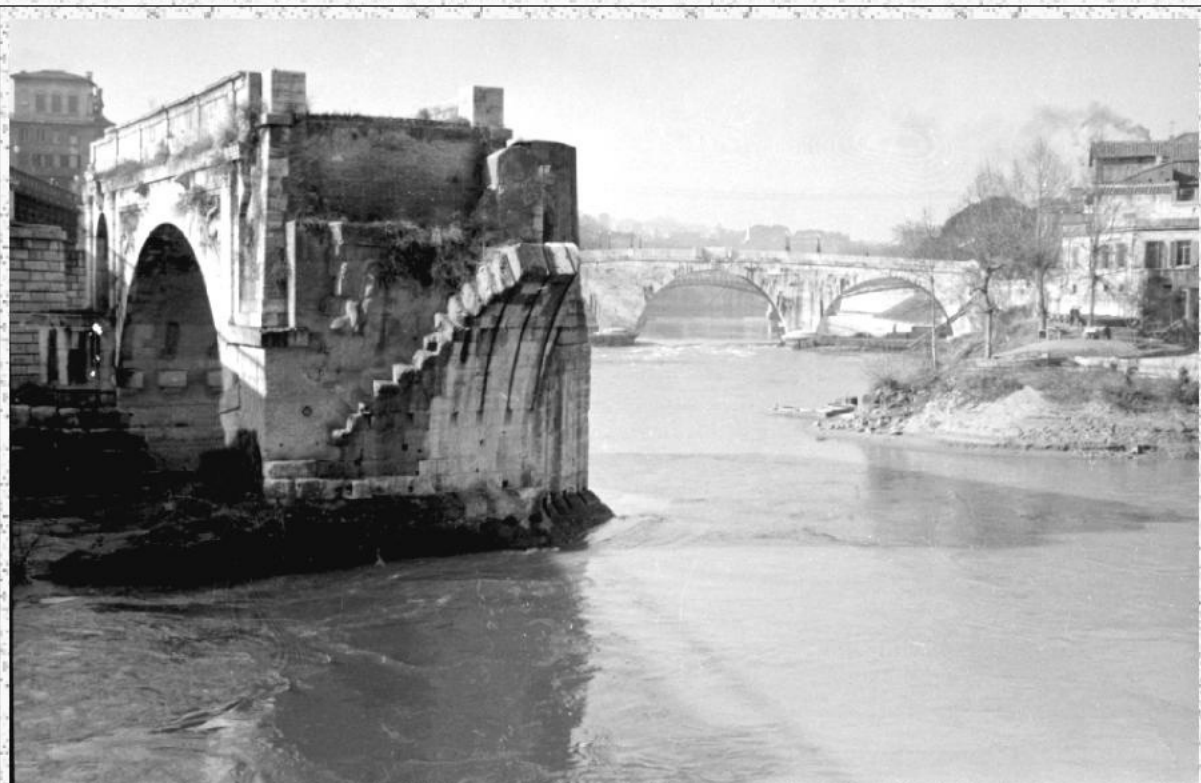




Opim?



Silhouette





La svolta



ALL'OMBRA

MENTRE ME LEGGO ER SOLITO GIORN
SPARACCHIATO ALL'OMBRA D'VN PAJ
VEDO VN PORCO E JE DICO:-ADDIO, MA
VEDO VN CIVCCIO E JE DICO:-ADDIO, SC
FORSE STE BESTIE NVN ME CAPIRANN
MA PROVO ARMENO LA SODDISFAZION
DE POTE DI LE COSE COME STANNO
SENZA PAVRA DE FINI IN PRIGGIONE

Ivilo



Nerone 2000





Scongiuri



L'attesa



Ta ra ta ta ta ...Ta



Er Poeta





I quattro fiumi



Ebrezza



Il Borgo



Fresca quiete notte di Piazza Navona



Marc'Aurelio fa capocella dal Campidoglio



Ufo al Campidoglio



Beata solitudo, sola beatitudo



Tosca - ultimo atto





Bulletti



Incontro



Pausa



Quo ite?



Controbiiettivo